

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/03673

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18
Seduta di annuncio: 228 del 27/09/2019

Firmatari

Primo firmatario: [GIACHETTI ROBERTO](#)
Gruppo: ITALIA VIVA
Data firma: 27/09/2019

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
- MINISTERO DELLA SALUTE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 27/09/2019

Stato iter: IN CORSO
Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03673
presentato da
GIACHETTI Roberto
testo di
Venerdì 27 settembre 2019, seduta n. 228

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

dal 15 al 18 agosto 2019 circa 300 persone, tra dirigenti e militanti del Partito Radicale, insieme all'Osservatorio delle Camere Penali italiane, a diversi parlamentari, ai garanti delle persone private della libertà, hanno visitato 70 Istituti penitenziari in 17 regioni;

al 31 luglio 2019 i detenuti ristretti nelle nostre carceri erano 60.254 per una capienza regolamentare di 50.480 e il personale di ogni livello così ridotto nel suo organico;

dall'inizio dell'anno nelle carceri italiane ci sono stati 29 suicidi;

la delegazione che ha visitato il carcere di Roma Rebibbia N.C. il 15 agosto 2019 era composta da Ilari Valbonesi, Consiglio Generale del Partito Radicale; Paola Severini Melograni, Direttrice di Angelipress.com; Sheila Bobba, Partito Radicale; Bachisio Maureddu, Partito Radicale; Guglielmo Giannini, Partito Radicale; Pasqualino del Grosso, Partito Radicale; Veronica Orofino, Partito Radicale; George Nganyuo Ebai, Partito Radicale;

nel suddetto carcere:

i detenuti presenti sono 1608, ristretti nei 1175 posti regolamentari, di cui 80 sono posti non disponibili;

i detenuti stranieri sono 498;

i detenuti tossicodipendenti in terapia metadonica sono 45;

i detenuti con patologie di tipo psichiatrico sono 5;

i detenuti comuni sono 1263, i detenuti in alta sicurezza sono 150, i detenuti in regime di 41-*bis* sono 50;

i detenuti con condanna definitiva sono 1007, i detenuti ergastolani sono 33;

i detenuti in attesa di giudizio: 437 imputati, 147 appellanti, 89 ricorrenti;

i detenuti lavoranti dipendenti dall'amministrazione penitenziaria sono 250; i detenuti lavoranti in carcere per conto di imprese e cooperative sono 60;

gli agenti di polizia penitenziaria assegnati sono 700, di cui 580 effettivamente in servizio e 120 impiegati nel Nucleo Traduzioni, a fronte di una pianta organica che ne prevedrebbe 831;

gli psicologi effettivamente in servizio ex articolo 80 della legge n. 354 del 1975, dipendenti dall'amministrazione penitenziaria sono 10;

gli educatori effettivamente in servizio sono 13, assegnati sono 13, a fronte di una pianta organica di 15;

al reparto G8 le persone transessuali detenute, quasi tutte straniere, denunciano la particolare situazione di disagio per la permanenza in cella, (non possono uscire dal reparto), e per i gabinetti nelle stanze multiple;

il tariffario dei generi alimentari è sembrato sproporzionato e senza alternative, rispetto alle effettive possibilità economiche delle persone detenute al limite della povertà;

i detenuti stranieri hanno riportato l'assenza di un mediatore culturale;

per quanto riguarda i fenomeni di autolesionismo nel 2018 sono stati 123, nel 2019 sono stati 87 –:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della situazione descritta in premessa;

quali iniziative intendano assumere affinché sia garantito il rispetto del terzo comma dell'articolo 27 della Costituzione;

quali iniziative intenda adottare il Governo per riportare nella legalità costituzionale il carcere di Roma Rebibbia N.C. e per porre fine ai trattamenti disumani e degradanti ai quali sono oggi giorno sottoposti i detenuti;

se e come si intenda intervenire al fine di garantire un adeguato livello di assistenza alla popolazione reclusa;

in che modo i Ministri interrogati intendano attivarsi e in che tempi per superare i problemi di sovraffollamento del carcere di Roma Rebibbia N. C.;

quali iniziative di competenza si intendano assumere per garantire il diritto alla salute dei detenuti, considerate le inefficienze strutturali dell'assistenza sanitaria e di coordinamento, che compromettono l'attività di tutela della salute della popolazione detenuta, e il diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto (articolo 32 della Costituzione), soprattutto dove si verificano fenomeni come il sovraffollamento, la promiscuità, la tossicodipendenza e il disagio mentale che accrescono la sofferenza del detenuto, e mettono a rischio il rapporto tra salute e sicurezza;

in che modo si intenda garantire il diritto al lavoro dei detenuti, e in che modo intenda garantire le attività trattamentali e ricreative e sportive attivate nell'istituto di cui in premessa che coinvolgono un numero basso di detenuti.

(4-03673)